

lire, però dissero di averle ricevute dal sacerdote Cesare Guardì di Romanengo.

Chiamato questo sacerdote ha dichiarato vero il fatto, ma che egli, legato col conte Martini da lunga amicizia, e mosso da stima personale, aveva fatto tutto da sè senza impulso e senza premure del conte Martini; ha dichiarato che egli con ciò non ha creduto di commettere cosa disonesta, nè di violare le leggi dell'onore e della probità, imperocchè si ricordava che nel 1861 il sotto-prefetto di Crema, allora signor Loquis, se non vado errato, aveva scritto al comune per allestire i mezzi di trasporto, acciocchè gli elettori potessero andare al luogo della votazione, ed aveva disposto che si desse a ciascun elettore una lira; egli tratto da quest'esempio del 1861 si credeva bene autorizzato a dare lire 3 per chi andava a votare nel primo scrutinio, e lire 2 50 a chi andava a votare nel secondo.

In ultimo il Monteverdi, il quale ha avuto lire 11, ha dichiarato che le ebbe, perchè ha somministrato la timonella onde condurre gli elettori del comune di Soncino al comune di Soresina, dove si votava.

Ecco tutti i fatti dell'istruzione classificati nelle espresse categorie.

L'ufficio naturalmente ha dovuto considerare che qui non è questione di deputato, poichè il collegio di Soresina fu dichiarato vacante, e credo che altro deputato si stia nominando in luogo del conte Martini; dunque sopra questa prima parte domando che la Camera passi all'ordine del giorno. Ciò non pertanto sopra i fatti che ho avuto l'onore di esporre, crede l'ufficio non essere di competenza della Camera il vedere se in questi fatti siavi o non siavi reato, e chiede per conseguenza che la Camera si compiacca di disporre che gli atti vadano al ministro guardasigilli, acciocchè provveda come di giustizia e di ragione.

In conseguenza le conclusioni dell'ufficio consistono nell'ordine del giorno sopra l'inchiesta in quanto al deputato, e nell'invio degli atti al ministro guardasigilli, acciocchè provveda secondo ragione.

(Le conclusioni dell'ufficio sono approvate).

#### VERIFICA DI ELEZIONI.

**CORSI, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera a nome dell'ufficio II sull'elezione del collegio di Chiaravalle avvenuta nella persona dell'onorevole signor Damiano Assanti.

Il collegio di Chiaravalle si divide in quattro sezioni: Chiaravalle, Borgia, Gasperino e Squillace. Gli elettori iscritti sono 760. Al primo scrutinio comparvero 469 ed i voti si divisero come segue:

Assanti Damiano 258; Gaspare Marsico 118; Carapi

Patrizio 26; Lamorre Antonio 25; voti dispersi 28, nulli 15.

Al secondo scrutinio ci fu ballottaggio tra il signor Assanti ed il signor Gaspare Marsico. Vi accorsero 555 elettori; 353 diedero il voto all'Assanti e 192 al Marsico.

Le operazioni elettorali furono regolari. Furono annullate alcune schede che l'ufficio riconobbe dover esserlo veramente, in quanto che non contenevano chiaro il nome del candidato.

Nessuna protesta ha accompagnato l'operazione elettorale. Però dopo vennero presentate alla Camera due proteste, l'una delle quali è anonima, e l'altra è sottoscritta da un tal Peppino Geniale, il quale non si qualifica elettore, e non ebbe la diligenza di far accertare la verità della sua firma nei modi voluti. L'ufficio II ha quindi creduto che niuna di queste proteste dovesse esser presa in considerazione, e mi ha incaricato di proporvi la convalidazione dell'elezione fatta nella persona del signor Assanti pel collegio di Chiaravalle.

(È approvata.)

**SCOTI, relatore.** A nome del II ufficio ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio di Chieti avvenuta nella persona del signor Raffaele Mezzanotte.

Il collegio di Chieti si divide in quattro sezioni, ed ha in totale 1109 elettori.

Intervennero alla prima votazione 595 elettori, e i voti andarono divisi come segue: 274 furono pel signor Raffaele Mezzanotte; 182 per Desanctis cavaliere Giovanni, 120 per Melchiorre cavaliere Nicola; voti dispersi 13, schede nulle 6.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio fra il signor Raffaele Mezzanotte, ed il signor cavaliere Giovanni De Sanctis.

Al secondo squittinio intervennero 671 elettori, ed i voti si divisero nel seguente modo: 381 si posarono sopra il signor Raffaele Mezzanotte; 283 sopra il cavaliere Giovanni De Sanctis; 7 furono considerati nulli.

In seguito a questo risultato la sezione principale proclamò a deputato il signor Raffaele Mezzanotte.

Le cose passarono regolarmente in tre sezioni; ma nella sezione di Guardiagrele fu fatta una protesta da quattro elettori.

I capi della protesta sono due: si protestò in primo luogo perchè uno scrutatore ed il segretario non avevano tenuto dinanzi a loro la lista elettorale, e scritto il proprio nome contro a quello degli elettori a misura che essi si presentavano all'urna.

Il secondo titolo per cui fu protestato si fu perchè due degli elettori introdotti nella sala non vennero ammessi al voto non essendo muniti di certificato di iscrizione.

Il Seggio elettorale prendendo atto di questa protesta risponde come appresso:

« L'ufficio ha deciso ad unanimità essere inattendi-